

ASSISTAMPA

agenzia giornalistica d'informazione

Il tema è stato dibattuto in una conferenza organizzata dalla Ross Collins (Italia)

QUALE ASSICURAZIONE PER LA ROBOTICA INDUSTRIALE?

roma, 15 mag. (Assistampa) - "Per l'industria il robot è anche un rischio. Questo il tema di una conferenza organizzata dalla Ross Collins (Italia) al Centro di documentazione economica per giornalisti, e per la quale sono convenuti operatori di settore, rappresentanti politici e del mondo imprenditoriale.

Nonostante una progressiva deconcentrazione dell'offerta di robot per i processi produttivi - osserva Assistampa - deconcentrazione che solo nel 1985 sembrerebbe essersi arrestata, la presenza di questi strumenti in molteplici sistemi industriali di tutto il mondo comporta una serie di delicate problematiche di carattere assicurativo. In questo senso, l'inter-

vento alla conferenza del Primo Dirigente della Direzione Generale Assicurazioni Private del Minindustria Mario Spigarelli, ha permesso di mettere a fuoco quanto accade nel nostro Paese in merito ai rischi derivanti dall'uso della robotica, e quale è l'impegno del settore assicurativo per prestare all'imprenditoria interessata adeguati servizi di copertura.

"Anche se nel nostro Paese non si hanno statistiche ben precise - ha dichiarato tra l'altro Spigarelli - è possibile evidenziare tre profili, se così si possono definire, del rischio robot. Il primo è quello che deriva dalla considerazione che il robot è una macchina e, come tutte le macchine, si può guastare. Quindi, da un punto di vista assicurativo, queste ipotesi rientrano nella normale garanzia 'guasti macchina'. E in tal senso il nostro mercato opera da tempo con le sue normali politiche del settore.

Il secondo profilo - ha aggiunto Spigarelli - è quello che rientra nel normale 'rischio d'impresa', anche esso assicurabile. In questo caso

non si tratterà di un robot, di una macchina che subisce un guasto, ma di una macchina 'usata' male".

Anche in questo caso, come ha fatto notare il dirigente del Minindustria, non ci sono particolari problemi dal punto di vista assicurativo. Diverso e leggermente più complesso il discorso riferito al terzo profilo: "Si tratta della Rc per prodotti difettati. Problema, questo, particolarmente sentito e che ha portato - sostiene Spigarelli - il legislatore comunitario ad emanare la direttiva del 25 luglio 1985 intesa a tutelare, attraverso una responsabilità oggettiva, i consumatori con una maggiore protezione contro i rischi derivanti da una continua evoluzione tecnologica dell'apparato produttivo occidentale. Come noto - ha proseguito Spigarelli - il nostro mercato assicurativo fa fronte anche a questa esigenza attraverso il Pool Rc prodotti. E debbo ritenere che, nel prossimo futuro, gli assicurati italiani offriranno tutte quelle garanzie, volute dal legislatore comunitario, per assicurare una protezione adeguata dei consumatori".